

Lomazzo Como Next più grande: spazio per 160 aziende

Ieri è stato inaugurato il terzo lotto del Parco tecnologico (investimento da tre milioni), per il 60% già prenotato. Il presidente Enrico Lironi: «Ci sono aziende che se ne sono andate, perché non solo camminavano con le proprie gambe, ma correvano».

Entro l'autunno sarà ultimato il potenziamento dei posteggi, nodo critico di **ComoNext**: ne arriveranno 170. **LUALDI ALLE PAGINE 8-9**



Peso: 1-14%, 8-45%

ComoNext cresce Ora c'è spazio per 160 aziende

Inaugurazione. Il terzo lotto del Parco tecnologico
E anche il bilancio va verso il pareggio tra affitti e servizi

LOMAZZO

MARILENA LUALDI

Settemila metri quadrati in più, aree all'avanguardia e già andate a ruba: ieri è stato inaugurato il terzo lotto di **ComoNext** (investimento da tre milioni), per il 60% già prenotato. Una fame di spazi che rende l'idea di quanto sia cresciuto in termini di reputazione il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo, idea fiorita più di dieci anni fa grazie alla Camera di commercio. Una missione impegnativa, ma che oggi dà soddisfazioni in termini di innovazione, creatività e occupazione: i 650 lavoratori della conoscenza attuali sono destinati a superare rapidamente quota 800. Il sogno è agganciare quel mille, che era il numero di operai all'ex Cottonificio Somaini. E tra le buone notizie, il potenziamento dei posteggi, nodo critico di **ComoNext**: ne arriveranno 170.

Le aziende

Le aziende, oggi 125, potranno sorpassare il tetto delle 160. Con un'altra peculiarità, messa a fuoco dal presidente di Sviluppo Como - **ComoNext** Enrico Lironi: ci sono quelle che se ne sono andate, perché non solo camminavano con le proprie gambe, ma correvano. Mantenendo saldo il legame con il Parco.

Ieri anche un pizzico di emozione al taglio del nastro, seguito dalla benedizione, con i diversi

relatori e gli ospiti, tra i quali il prefetto Bruno Corda, l'onorevole Chiara Brage e le istituzioni locali.

Lironi ha ricordato la lungimiranza del già presidente dell'ente camerale Paolo De Santis, che ha avuto l'idea capace di portare a tutto ciò, attraversando gli anni della crisi economica con una proposta costruttiva. Poi è arrivato il momento di prendere decisioni, per crescere ancora: «Abbiamo chiesto ai soci - ha rammentato ancora il presidente - uno sforzo per aumentare il capitale di 3 milioni e completare i lavori in modo da ospitare altre aziende innovative. Li abbiamo trovati interessati e ben disposti a un ulteriore sacrificio».

I protagonisti

Il territorio ha visto lavorare in squadra, ancora una volta. A partire dalla Camera di commercio, che appunto all'inizio si era mobilitata, insieme alle banche (Intesa Sanpaolo, le tre Bcc, Credito Valtellinese e con l'ultimo round Banco di Desio) e al contributo di Fondazione Cariplo, 5 preziosi milioni per acquistare e avviare.

Lironi ha citato il presidente di quest'ultima, Giuseppe Guzzetti, «che si è appassionato e spesso viene a visitarci, anzi, in ogni occasione ci cita». C'era un gigante che dormiva, ha proseguito Lironi - ora ecco un cuore pulsante, il faro che offre innovazione all'esterno. Tutto ciò in

tempi rapidissimi, se si pensa che nel 2010 fu eseguito il primo lotto, quattro anni dopo il secondo, nel giugno 2017 vennero appaltati i lavori per il terzo, che ieri è stato ufficialmente consegnato.

Un ampliamento veloce ed efficace, tra aziende innovative e startup (e si è ribadito con orgoglio che i parametri di queste ultime sono stati fissati proprio con la legge di un ministro comasco, Corrado Passera), l'impegno di Como Venture con Maurizio Traglio per far crescere le società interessanti.

Oggi il problema delle startup resta quello delle risorse. A **ComoNext** incide il contributo della Camera di commercio per le aziende selezionate, ma il venture capital offre un'energia preziosa e ne serve di sempre più sostanziosa, punto su cui il Parco è impegnato a fondo.

Posteggi a parte, tra le questioni da accelerare il car pooling, una risposta sulla ristorazione (oggi c'è solo un bar) e altri



Peso:1-14%,8-45%

interventi. Il bilancio – ha assicurato Lironi – sta tendendo verso il pareggio, oggi diviso a metà tra gli introiti per gli affitti e i servizi che si rendono in tante direzioni.

Senza il Parco

Sono volati questi anni, rivoluzionati questi spazi, come ha ricordato Paolo De Santis, oggi presidente dell'Associazione Villa del Grumello, che individuò subito nell'ex Somaini la sede ideale per sviluppare il Parco. E ha posto l'interrogativo, oltre i numeri: «Che cosa sarebbe il territorio senza ComoNext?».

Carlo Mango, consigliere delegato di Cariplo Factory, l'ha indicato come uno dei migliori modelli emblematici sui territori. L'attuale presidente della Camera di commercio Ambrogio Taborelli ha ripercorso quella sua visita dal commendatore Somaini cinquant'anni fa, quando conseguì il diploma al Setificio. «Guzzetti disse all'inaugurazione del primo lotto – ha affermato – abbiamo dato tanto, adesso tocca a voi. La sfida è stata raccolta».

■ Entro l'autunno sarà realizzata una nuova area di sosta: 170 posti auto

■ L'aumento di capitale di tre milioni per finanziare l'ampliamento



Enrico Lironi

«Sbaglia chi pensa che questa sia un'operazione immobiliare. Metà degli introiti realizzati attraverso i servizi prestati. Noi al fianco delle aziende anche sul fronte venture capital»



Paolo De Santis

«Cosa sarebbe la nostra provincia senza il Parco tecnologico? Noi abbiamo avviato il progetto, merito ai successori in Camera di commercio che hanno tenuto la barra dritta»



Ambrogio Taborelli

«Giusta l'intuizione di un parco generalista e non legato a un solo settore. Abbiamo meno soldi di altri ma la difficoltà ha stimolato l'ingegno»



Peso:1-14%,8-45%



**Il presidente
di SviluppoComo-ComoNext,
Enrico Lironi
al simbolico taglio del nastro**



Annarita Polacchini, consigliere delegato Sviluppo Como-ComoNext



La scala nei nuovi spazi



La cerimonia di inaugurazione dei nuovi spazi



Peso:1-14%,8-45%